

Lavoro e progresso economico, in fiera premiati lavoratori e imprenditori

Domenica in Fiera la cerimonia della Camera di Commercio, giunta alla 55esima edizione. Ecco tutti i riconoscimenti

Restauratore di Beni Culturali, le “dritte” per la domanda di qualifica

Il 17 settembre convegno al Fuori Expo di Confartigianato Lombardia per presentare il nuovo bando pubblico per l'acquisizione della qualifica

Lavoro, trimestre positivo. E calano gli scoraggiati



Migliorano, nel secondo trimestre 2015, tutti gli indicatori sul mercato del lavoro. È quanto emerge dal nuovo comunicato trimestrale che l'Istat rilascia a partire da oggi.

Grazie a una crescita dell'output leggermente più sostenuta, anche la produttività oraria del lavoro ha segnato un modesto recupero su base congiunturale (+0,1%).

L'occupazione stimata dall'indagine sulle forze di lavoro al netto degli effetti stagionali è pari a 22 milioni 446 mila persone, lo 0,5% in più del trimestre precedente (+103 mila), corrispondente a un tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni pari al 56,2%, in aumento di 0,3 punti percentuali.

La crescita congiunturale degli occupati nel trimestre ha interessato entrambi i generi e, tra le diverse tipologie, soltanto i lavoratori dipendenti (+0,8%, pari a 137 mila lavoratori in più equamente ripartiti tra l'occupazione a carattere permanente e temporaneo), mentre sono calati gli indipendenti (35mila unità, -0,6%).

Il tasso di disoccupazione è salito lievemente al 12,4%, nella media del trimestre, diminuendo però fino al 12% a luglio. Questi risultati sono stati influenzati dall'andamento degli inattivi, in diminuzione congiunturale nel secondo trimestre dell'anno e nuovamente in aumento nel mese di luglio.

Nel secondo trimestre è da notare che, in base ai dati non destagionalizzati, tra gli inattivi è diminuito il numero degli scoraggiati e delle persone ritirate dal lavoro, mentre sono aumentati sia gli studenti sia gli individui in attesa di

risposta ad azioni attive di ricerca.

Le posizioni lavorative dipendenti nelle imprese industriali e dei servizi sono aumentate dello 0,4% su base congiunturale e dello 0,8% su base annua, mentre il monte ore lavorate è cresciuto dello 0,9% e del 2,0%, rispettivamente; congiuntamente, le ore lavorate pro capite sono salite dello 0,6% in termini congiunturali e dell'1,4% su base tendenziale, in parte per la significativa discesa delle ore di cassa integrazione (Cig) (da 30,3 a 18,8 per mille ore lavorate).

Sono infine nettamente aumentate le posizioni in somministrazione (+4,1% in termini congiunturali e +18,7% su base annua).

Il tasso di posti vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti rimane invariato sul trimestre precedente mentre aumenta di 0,1 punti percentuali rispetto al secondo del 2014.

L'indice destagionalizzato del costo del lavoro per Unità di lavoro dipendente segna una crescita congiunturale dello 0,1%, sintesi di un incremento delle retribuzioni (+0,2%) e di una riduzione degli oneri (-0,3%). Il costo del lavoro registra una variazione positiva anche su base annua, pari a +0,9% (+1,3% per le retribuzioni e -0,2% per gli oneri). I diversi andamenti degli oneri e delle retribuzioni sono da attribuire anche agli esoneri contributivi previsti dalla legge di stabilità 2015, finalizzati ad incentivare le assunzioni a tempo indeterminato.

Dal punto di vista settoriale, nel secondo trimestre sono stati significativi sia il recupero congiunturale dell'occupazione nei comparti dei servizi più legati alla dinamica della domanda interna, sia i segnali positivi anche nelle costruzioni. Nell'insieme dell'economia l'aumento dell'occupazione ha riguardato prevalentemente i lavoratori dipendenti, a tempo sia indeterminato sia determinato, e interessa con particolare intensità anche il Mezzogiorno,

particolarmente colpito dalla crisi in questi anni.

Giovani, uno su dieci ha trovato lavoro con Internet

Nel 2014 la rete ha fatto da ufficio di collocamento per il 10% degli under 30

Enrico, il giovane ragioniere che ha scelto di fare il calzolaio



Enrico Carrara

Enrico Carrara ha 31 anni e qualche anno fa ha deciso di diventare calzolaio. Nel 2012 ha rilevato una piccola bottega in un angolo nascosto del centro storico di Lovere, che se non sai che c'è, non la vedi. L'abbiamo incontrato giorni fa. Un'amica doveva ritirare un paio di sandali e abbiamo visto questo giovane alle prese con scarpe, tacchi, tomaie e spazzole. Ci ha colti di sorpresa. Per la sua giovane età,

soprattutto, ma anche per l'allegria con cui ci ha accolte.

«Dopo il diploma di ragioniere, ho lavorato per sette anni e mezzo come operaio in un'importante azienda chimica della zona – racconta -. Il mondo delle calzature mi è sempre interessato. Così mi sono iscritto a un corso triennale degli Artigiani e ho imparato il mestiere con la guida di un calzolaio della città, Rino Schinelli. Perché a fare il calzolaio si impara solo così, non c'è una scuola riconosciuta come accade per tanti altri mestieri artigiani».

«Di giorno lavoravo in azienda e la sera andavo a Bergamo per seguire il corso – ricorda Enrico -. La cosa mi interessava e volevo mettermi in gioco con un'attività mia, anche se i tempi non erano felici. Due anni e mezzo fa ho avuto la possibilità di ritirare questo negozio a Lovere e l'ho colta». È stata una decisione un po' azzardata – riconosce -. Le tasse sono alte e la bottega non ha parcheggi ed è in una posizione nascosta, ma fino ad ora sono contento. Devono venire a cercarmi per trovarmi, per fortuna lo fanno»

Oggi, quando molti suoi coetanei non trovano o non hanno lavoro, lui è titolare di una bottega frequentata e molto apprezzata, in una località tra le più belle e turistiche della bergamasca. «Pian piano sto creando il mio giro di clienti: per ora faccio riparazioni ma non voglio fermarmi qui: il mio desiderio, un giorno, è di fare scarpe e borse su misura. Un passetto per volta, però perché la scarpa su misura è un settore quasi del lusso e voglio fare le cose bene».

«Con la crisi forse qualcuno decide di riparare le scarpe – spiega – ma la mentalità è ancora legata all'usa e getta, soprattutto negli ultimi anni con i negozi cinesi e con la grande distribuzione dove si trovano scarpe di bassa qualità a venti-trenta euro. Con prezzi così bassi non conviene ripararle».

Il lavoro non manca, ed è una gran cosa di questi tempi, ma la soddisfazione più grande di Enrico è un'altra: «La cosa che mi è sempre piaciuta delle botteghe è il rapporto che si crea con i clienti, si fanno due chiacchiere, ci si conosce e si instaura un bel rapporto di fiducia. La bottega accontenta il

cliente, la grande distribuzione non è in grado di farlo. Andrebbero riconosciuti e valorizzati di più il coraggio, lo sforzo e la professionalità dei piccoli commercianti».

Crisi Mazzucchelli, «aiuti ai lavoratori in tempi brevi»

L'impegno dei parlamentari Pd per l'industria grafica di Seriate è anche a trovare un soggetto che subentri alle attività. Questa sera se ne parlerà in Consiglio comunale

Crisi Mazzucchelli, sabato incontro con i parlamentari

L'industria grafica di Seriate ha richiesto cassa integrazione e preconcordato. Assemblea nella sede Pd

Albino, al Festival delle Passioni c'è anche il

“Birriciclo”

Sabato 30 maggio artigiani e hobbisti mettono in mostra abilità manuali e creatività come possibile risposta alla crisi occupazionale. E per chi vuole bersi una birra c'è il pub a pedali

Centri commerciali in crisi. Citerio (Fisascat): «Il 2015 sarà l'anno delle ristrutturazioni»

Auchan ha annunciato 35 esuberi in Bergamasca, Mediamarket (Mediaworld e Saturn) ha avviato le trattative per 900 esuberi in Italia (una ventina nella nostra provincia). Dalla chiusura de Le Acciaierie di Cortenuova al ridimensionamento dell'Iper a Oriocenter, al collasso del Gruppo Lombardini, una ricostruzione della crisi della gdo nel territorio

Garanzia giovani, a un anno dal via incassa una sonora

bocciatura

In un sondaggio dell'Adapt su 3.000 giovani il voto del piano è 3,7 su 10. Solo il 24% è andato più in là del primo colloquio